

SCOPRITALENTO

ON LINE

APPUNTI PER UNA GUIDA INTRODUTTIVA ALL'ORIENTAMENTO TELEMATICO

DEDICATA AI GIOVANI CHE STANNO PROGETTANDO IL PROPRIO FUTURO

ED ALLE LORO FAMIGLIE

A cura di: Giorgio Gallo

Giuliana Giacobelli

Raul Valderrama

Torino, 30 dicembre 2010

INDICE

1. Le problematiche dell'orientamento
 - 1.1 L'importanza della scelta lavorativa
 - 1.2 Come si può scoprire la vera vocazione
 - 1.3 Il bilancio personale di orientamento: i contenuti di un percorso orientativo
 - 1.4 L'importanza di sognare
 - 1.5 I sogni dei futuri diplomati
 - 1.6 Dal sogno alla realtà
2. La scelta universitaria:
 - 2.1 Una scelta all'altezza delle sfide?
 - 2.2 La scelta universitaria in Italia
 - 2.3 L'orientamento come fattore strategico: una proposta SAA
 - 2.4 Scopritalento 2010 - 2011
3. La scelta post-diploma: le fonti di informazione on-line
 - 3.1 Il portale JobTel
 - 3.2 Alma Laurea Orientati
 - 3.3 Provincia di Torino: Orientarsi e Qualelavoro
 - 3.4 UNI.TO: l'Atlante delle professioni
 - 3.5 Scuolaimpiego
 - 3.6 Gli altri portali che aiutano a conquistare un impiego.

1. LE PROBLEMATICHE DELL'ORIENTAMENTO

1.1 L'importanza della scelta lavorativa

Scrivendo Mario Viglietti più di venti anni fa che se c'è un problema che da sempre, sia pure in maniera diverse, ci si pone e che è costantemente oggetto di una crescente preoccupazione, man mano che gli anni passano, per la maggior parte dei genitori e degli educatori, è quello che trova la sua espressione ordinaria nell'interrogativo: <<Quale sarà il futuro (umano e sociale) di questa nuova creatura che si apre alla vita e per la cui esistenza ed educazione ci si è impegnati? Quali saranno le decisioni da prendere per una "sua giusta impostazione" nella vita?>>, intendendo per "giusta" quella formazione che farà di lui o di lei delle persone equilibrate, autonome, responsabili, attive con un soddisfacente collocazione culturale, professionale, economica e sociale.

In particolare, la prospettiva emergente sarà quella del futuro "lavoro" a cui l'individuo potrà essere destinato.

È al lavoro, infatti, che ogni uomo sente legata la propria quotidiana esistenza, e dal lavoro riceve, in certo qual senso, la sua configurazione bio-psico-temperamentale e sociale. Tanto che, ben a ragione, si può considerare la scelta dell'attività lavorativa come la scelta che ci plasma come personalità tipiche, contrassegnate come da un marchio di fabbrica su cui è scritto: "Dimmi che lavoro fai e ti dirò chi sei!".

1.2 Come si può scoprire la vera vocazione dei ragazzi

Esiste una vocazione? E se esiste è qualcosa che ci indica una professione specifica o piuttosto una propensione, un interesse, una attrazione verso un campo di attività? E come facciamo a riconoscerla, a trovarla?

Francesco Alberoni, in un recente articolo sul Corriere della Sera, osservava che alcuni hanno una vocazione specifica. Di solito quando c'è una tradizione familiare musicale o artistica o in una impresa che esiste da diverse generazioni; il più delle volte la vocazione si presenta come interesse verso un certo campo di attività.

Ma non tutti hanno una vocazione precoce, molti ragazzi sono incerti, non si sentono attratti da nulla in particolare, si disperdono in cento attività superficiali, si fanno trascinare qua e là dagli amici. Per aiutarli bisogna inserirli in strutture definite, con attività regolari, dove gli allievi lavorano insieme e ciascuno scopre di avere un particolare talento, di riuscire bene in quel campo, per cui si appassiona, si specializza, e gli altri riconoscono la sua bravura.

Non facciamo però l'errore di confondere la capacità con la vocazione. Alcune persone possono essere molto brave in un campo come la matematica, ma senza avere la carica di entusiasmo che fa una vera vocazione. Per scoprire la vocazione di un ragazzo servono colloqui con gli psicologi ed i tests attitudinali. Occorre una persona saggia, che stia con lui, che gli parli e scopra quali sono i suoi desideri, le sue aspirazioni più forti. Infine sono decisivi gli incontri umani, le esperienze concrete in cui ci rendiamo conto se quella è veramente la nostra strada.

1.3 Il bilancio personale di orientamento: i contenuti di un percorso orientativo

Nella fase decisionale in merito al proprio futuro professionale è importante valutare le competenze acquisite, ovvero fare un bilancio di orientamento individuale. Con il termine competenza si intende una caratteristica individuale collegata ad una performance efficace o superiore in una situazione o in un'azione. La competenza è ciò che permette di agire in modo appropriato e con successo nello svolgimento di un compito e, in quanto tale, è una caratteristica individuale legata alle capacità della persona, alle sue conoscenze ed alla sua personalità (1).

La competenza è la sommatoria degli aspetti (innati e stabili nell'individuo) con quelli acquisiti e potenziali (conoscenze).

COMPETENZA =

CAPACITA' (aspetti innati e stabili) + **CONOSCENZE** (aspetti acquisiti e potenziali)

Nell'ambito dell'educazione e dell'orientamento, il termine *competenza* è stato sostituito dal termine *sapere*: *Sapere, Saper essere e Saper fare* hanno assunto un ruolo importante nel percorso di bilancio di competenze per aiutare a conoscere le proprie potenzialità in vista di un progetto professionale.

In ogni percorso di orientamento è fondamentale avere una buona conoscenza di se stessi, del proprio modo di essere, di pensare, di agire; verificare le capacità e le conoscenze, gli interessi, le motivazioni, le aspirazioni e i valori personali. È importante prendere consapevolezza delle proprie caratteristiche personali, delle proprie aspirazioni ed attitudini, per la costruzione di un proprio progetto professionale (l'obiettivo principale che ogni aspirante lavoratore dovrebbe attuare prima di cercare un'occupazione).

La necessità di operare delle scelte lavorative obbliga, infatti, l'individuo ad elaborare un progetto per il futuro.

Per inserirsi nel mondo del lavoro è necessario non solo conoscere bene il mercato occupazionale, ma anche se stessi. È opportuno, quindi, porsi delle domande fondamentali: *Cosa desidero fare? Cosa sono in grado di fare? Che cosa è possibile fare?* Il *Bilancio personale* è uno strumento utile per scegliere obiettivi professionali. Si tratta di riflettere e rispondere ad una serie di domande, meglio se per iscritto.

Schema di un percorso di progetto professionale

Obiettivo professionale

- 1. Ricostruisco la mia storia personale***
- 2. Aspettative personali***
- 3. Risorse personali***
- 4. Caratteristiche personali – atteggiamento verso il futuro***

- 5. Abilità e capacità (cosa so fare)***
- 6. Motivazioni e interessi (cosa voglio fare)***
- 7. I settori professionali***

- 8. Il tuo profilo caratteriale nell'organizzazione***

- 9. Modalità lavorative preferite***
- 10. Il mio stile professionale***

Risorse necessarie

- 11. Che cosa già possiedo e conosco. Che cosa devo sviluppare e cosa è possibile fare. Che cosa devo acquisire.***

Sintesi del mio obiettivo professionale

- 12. La professione o le professioni che mi interessano, quali percorsi formativi e/o lavorativi per sviluppare ed acquisire le risorse necessarie. Quali strategie, azioni e tempi per raggiungere il mio obiettivo professionale (esercizio sull'atto di volontà).***

NOTE AL TESTO

- (1) Giuliana Giacobelli e Gino Ricciardi – Guida pratica per chi cerca lavoro: percorso orientativo per inserirsi nel mondo del lavoro – SIGMA Libri, 2002, pag. 55 e seguenti

1.4 L'importanza di sognare

I testi della Programmazione Neurolinguistica (PNL) contemporanea contengono alcune affermazioni ricorrenti:

- **Noi siamo gli obiettivi che ci diamo**
- **Nessuno può credere in te come te stesso**
- **Non è mai troppo tardi per essere ciò che avresti voluto essere**
- **Non devi permettere a nessuno di toglierti il sogno che porti dentro di te**
- **Scopri i tuoi talenti e mettili al tuo servizio**
- **Felici coloro che hanno un sogno e sono disposti a pagare qualunque prezzo per trasformarlo in realtà**

In forme diverse ma convergenti l'importanza di sognare, di perseguire senza timore la realizzazione dei propri sogni, della propria vocazione, del proprio talento è ben presente nei grandi personaggi del passato e del presente e nella saggezza popolare:

- **La felicità è l'attuazione del proprio essere (Aristotele)**
- **Se vuoi una vita felice, devi dedicarla a un obiettivo, non a delle persone o delle cose (Albert Einstein)**
- **Sono le grandi sfide che danno un significato più profondo a quello che siamo (Sergio Marchionne)**
- **Scegliti un lavoro che ti piace e sarà come se non avessi mai lavorato nella tua vita (George Bernard Shaw)**
- **L'immaginazione è la prima fonte della felicità umana (Giacomo Leopardi)**
- **Privare se stessi dell'amore e della capacità di essere felici è il più tremendo degli auto inganni (Kierkegaard)**
- **Solo chi osa scrive la storia (Napoleone Bonaparte)**
- **Chi non rischia, non vive (Francesco Alberoni)**
- **Morire non è peccato, non aver vissuto sì (proverbio popolare)**
- **Yes we can (Barack Obama)**

1.5 I sogni dei futuri diplomati

Walter Passerini (www.lastampa.it/lavori in corso) ricordava recentemente che Sessantadue diplomati su 100 intendono iscriversi all'università, otto sono interessati alla formazione professionale, il 26% non intende proseguire gli studi. I diplomati che risceglierebbero lo stesso diploma sono il 55%, ma quasi uno su due non lo sceglierebbe affatto e cambierebbe scuola o indirizzo. Più di uno su due non ha fatto stage, rari nei licei classici e scientifici e negli istituti d'arte. Non sorprende, che nella fotografia che Almadiploma ha scattato a 40 mila diplomati in 350 istituti di Piemonte, Lombardia, Veneto, Emilia Romagna, Toscana, Puglia e Calabria, le preferenze professionali dei giovani siano condizionate, più che da un'opera di orientamento, da un immaginario collettivo lontano dalla realtà. Nel lavoro i giovani cercano la stabilità e un contratto a tempo indeterminato. Sognano di poter lavorare in un'azienda attiva nel marketing, nella comunicazione e nelle pubbliche relazioni, seguite dalla organizzazione, ricerca, commerciale e le risorse umane. Qualcuno dica loro che il futuro del lavoro sarà più autonomo, più formato, più in piccole realtà e più flessibile e che è loro diritto chiedere a gran voce un orientamento più adeguato.

Otto italiani su dieci hanno un'idea precisa del lavoro che vorrebbero svolgere, più dipendente che autonomo, ma più della metà non è sicuro di ottenerlo nel breve termine. Quasi tutti hanno scritto un curriculum, la maggioranza dopo i 18 anni. Solo uno su quattro ha utilizzato i servizi di orientamento, più del 75% non ne ha mai fatto uso. La famiglia (le mamme) e la scuola rappresentano le prime fonti di consigli. Internet risulta la prima fonte di orientamento al lavoro: uno su tre ha utilizzato consulenza on line. Tra gli utenti che hanno utilizzato i servizi, un terzo ha espresso scarsa soddisfazione, metà è abbastanza soddisfatta, un quinto è molto soddisfatto. Infine, la maggioranza (più di 8 su 10) crede che servizi personalizzati di consulenza per l'orientamento alla carriera possano essere utili per il lavoro. E due su tre sarebbero anche disponibili a pagare qualcosa per questi servizi. Sono alcuni risultati dell'indagine di Assoknowledge, curata da Monster su un campione di oltre mille unità, per la realizzazione del primo Rapporto sul mercato dell'orientamento in Italia.

1.6 Dal sogno alla realtà

Ma passare dal sogno alla realtà non è una cosa facile: occorrono tempo, fatica, tenacia, pazienza, entusiasmo, passione. Qualche citazione:

- **Il genio arriva dove gli altri si fermano (Albert Einstein)**
 - **Il genio è 10% di ispirazione e talento più 90% di fatica e sudore (Albert Einstein)**
 - **Le idee non prendono il volo se non ci credi veramente (proverbio orientale)**
 - **Un artista è una persona che ha imparato ad aver fiducia in sé (Beethoven)**
 - **Tutti hanno un sogno: io sogno più forte (Marilyn Monroe)**
 - **Se pensi di potercela fare, puoi farlo. Se pensi di non potercela fare, hai ragione (Anonimo)**
- La passione è la strada per il successo (Phil Mc Graw, "dr. Phil")**

La scrittrice Susanna Tamaro ai giovani che le chiedevano consiglio su come guardare al proprio futuro ha detto sostanzialmente tre cose:

"che sei un artista non te lo dirà mai nessuno. Perché qui in Italia il talento è un pericolo, una minaccia. L'importante è non vivere solo come reazione a quello che dicono gli altri, ma imparare ad ascoltarsi e a riconoscere i sintomi. A volte sono proprio quelli per cui a scuola ti dicono che sei un ragazzo difficile. L'inquietudine, l'irrequietezza e un po' di disagio".

"Il ruolo degli insegnanti è importante, fondamentale, sono loro che devono riconoscere i segni di una personalità ancora abbozzata e incoraggiarti. Sono loro che devono capire che stai cercando di scoprire qualcosa, e non debbono umiliarti se sbagli, perché nell'inquietudine ci si può anche perdere. Sbagliare progetto di vita può essere un problema, ma non averne uno, un sogno speciale, è ancora più grave.

Il vero segreto è non accontentarsi mai... e se per caso vi sembra di non farcela, allora siete sulla strada giusta: vuol dire che state per scoprire qualcosa".

2. LA SCELTA UNIVERSITARIA IN ITALIA

2.1 *Una scelta all'altezza delle sfide?*

Nell'introduzione alla ricerca 2007 della Fondazione Agnelli (1) sulla scelta universitaria John Elkann osserva che il lavoro è cambiato e stanno mutando le esigenze da parte del sistema economico. "Conosco il mondo industriale e quello della finanza, e vedo intorno a me i lavori tradizionali rinnovarsi continuamente e nascere nuovi lavori. Questo è vero

anche nel campo delle professioni liberali, o nella pubblica amministrazione. L'internazionalizzazione e l'innovazione sono motori potenti che muovono questi meccanismi. La flessibilità di chi ha imparato a imparare deve iniziare nel periodo formativo e in particolare all'università".

Non deve quindi apparire esagerato cogliere proprio nella scelta universitaria uno dei fattori determinanti nella capacità di un sistema, come quello italiano, di essere all'altezza delle sfide che l'innovazione, la globalizzazione, la trasformazione demografica impongono. Ricerche condotte in area Ocse rivelano come – non soltanto in Italia – la decisione sia presa dagli studenti non di rado alla luce di informazioni scarse, imprecise, schiacciate sul presente. Impressioni, spesso elaborate in ambienti "non esperti" e in tempi compressi, finiscono per determinare le scelte. Giudizi sulla qualità dei corsi e sulla spendibilità dei titoli e delle competenze acquisite rischiano di essere relegati in secondo piano e di giocare dunque un ruolo del tutto marginale nel processo decisionale.

(1)Nota al Testo – La scelta universitaria: istruire la pratica. Un rapporto della Fondazione Agnelli, Torino, 2007.

2.2 La scelta universitaria in Italia

Sebbene molti sforzi siano fatti in Italia, non è chi non veda come si sia ancora assai distanti dall'obiettivo indicato da John Elkann; vincono incoscienza e disillusione, si sceglie per moda.

La lettura dei recenti rapporti annuali del Censis fornisce un quadro decisamente amaro:

- Continua la scelta della facoltà con il criterio che noi chiamiamo della "vicinanza"; faccio quello che più mi ispira, che più mi piace, senza ulteriori domande sull'utilità o sugli sbocchi occupazionali.
- Una scelta emozionale, un mix di incoscienza ma anche di disillusione rispetto alle potenzialità che una scelta universitaria ha di cambiare la vita.
- Molti studenti pensano che una facoltà vale l'altra, forse per giustificare l'interesse come unico criterio di scelta. I dati, come è noto, dicono altro: alcune facoltà

ripagano in termini di soddisfazione personale e di sbocchi occupazionali. Altre molto meno.

- Contano le mode: in mancanza di un orientamento scolastico serio, costante, omogeneo e non realizzato a macchia di leopardo come ora, i ragazzi sono soggetti a mille sollecitazioni, comprese le suggestioni veicolate dai giornali. E così, per esempio, negli anni settanta c'è stato un boom della statistica, poi della psicologia, negli anni recenti quello delle scienze della comunicazione.

Ma non è solo il Censis a presentare questo quadro negativo: un po' tutte le analisi sulle scelte universitarie concordano su alcuni punti:

- I ragazzi scelgono con leggerezza, nessuno li indirizza e molto spesso sbagliano.
- Non raccolgono informazioni. Uno su sette si fa un'idea in famiglia, uno su cinque, ascoltando gli amici. E, conclusi gli studi, sette su dieci dichiarano che quella scelta non è servita a nulla per il lavoro.
- **Colpisce la bassa percezione che i ragazzi hanno dell'importanza che ha la scelta dell'università, una scelta di vita.**
- Non si mettono in condizione i ragazzi di percepire l'importanza della scelta. Ci sono troppe facoltà, disseminate ovunque, e la retta è bassa. L'accesso è tanto facile che porta a pensare si tratti di un passaggio scontato.

2.3 L'orientamento come fattore strategico: una proposta concreta

Se l'orientamento è un bene ad alta rilevanza individuale ma anche pubblica, perché permette la riduzione dello spreco di capitale umano e l'ottimizzazione del suo utilizzo civile ed economico, in quanto tale esso va assunto come una delle funzioni proprie e specifiche del sistema formativo, oltrechè come una responsabilità del sistema produttivo: sappiamo però che anche la migliore pratica di orientamento avrebbe poca utilità se non fosse interpretata dai soggetti come una competenza necessaria al proprio sviluppo umano e professionale e quindi attivamente ricercata, fatta propria, aggiornata. Non bisogna confondere informazione con orientamento: la prima è del secondo una componente

essenziale – naturalmente quando realistica e non compiacente ed opportunistica – ma non lo esaurisce. In altre parole, l'orientamento non va pensato come un catalogo ma come un *progetto*.

Rendere la scelta universitaria più efficace, ovvero soddisfacente per chi la effettua, adeguata alle sue possibilità e spendibile sul mercato, è un compito a cui tutti – scuola, università, famiglie, imprese, agenzie formative, istituzioni culturali, servizi all'occupazione, e, soprattutto, giovani – dovremmo sentirci responsabilmente interessati.

In quest'ottica è nata l'idea di Scopritalento, un progetto per la creazione di un "Sistema dell'Orientamento in Piemonte" promossa dalla SAA (Scuola di Amministrazione Aziendale di Torino) che ha attivato un sistema di relazioni istituzionali, con il sostegno della Provincia di Torino ed il patrocinio della Direzione Scolastica Regionale, finalizzato alla realizzazione di una iniziativa di orientamento alle professioni destinato agli studenti prossimi al diploma di scuola superiore, alle loro famiglie ed ai responsabili dell'orientamento delle scuole superiori.

2.4 "Scopritalento" (edizione 2010 – 2011)

"Scopritalento" è un multi laboratorio che sperimenta un nuovo modello di orientamento in uscita dalla scuola media superiore e insieme un percorso di ricerca delle vocazioni e delle competenze dei ragazzi. E' condotto con l'assistenza di tutor-studenti della Scuola di Amministrazione Aziendale e con la collaborazione di alcuni imprenditori locali.

"Scopritalento" si suddivide in alcuni laboratori mirati che si basano su didattiche attive: i ragazzi si trovano ad affrontare e a risolvere problemi concreti e stimolanti e scoprono così la realtà del gruppo di lavoro e dell'impegno personale. Analizzano alcune professioni e riflettono sul curriculum di studi necessario per accedervi, imparano a conoscere il mondo del lavoro e si rendono conto del bagaglio di conoscenze/competenze che esso richiede. In più, iniziano a conoscere e a utilizzare alcune tecnologie multimediali applicate alla didattica: presentazioni, filmati, interviste.

“Scopritalent” prevede anche un’attività di aggiornamento per i docenti con un occhio puntato su analoghe esperienze internazionali.

Vediamo i principali laboratori.

Laboratorio sulla comunicazione (FUTURE CUP)

È un project work sulla comunicazione suddiviso in squadre: ciascuna squadra realizza per un’azienda “cliente” un piano di comunicazione multimediale integrato, dedicato in particolare alla comunicazione su internet. Viene svolto in collaborazione con la Corporate University della SEAT Pagine Gialle ed è giunto alla terza edizione. Si rivolge alle classi quarte e quinte.

Questa terza edizione prevede un importante sviluppo: utilizzando le tecnologie multimediali, le squadre potranno aiutare il proprio istituto a comunicare con gli studenti delle scuole inferiori e con le loro famiglie.

Incontri sulle Professioni (JOBSHOW)

Anche questo è un lavoro a squadre in cui si conoscono i contenuti di alcune professioni e ci si confronta sul percorso scolastico-lavorativo necessario. Si rivolge alle classi quarte e quinte.

Il compito delle squadre è quello di spiegare ai propri coetanei che cos’è una certa professione, utilizzando strumenti multimediali e con linguaggio “non tecnico”.

L’attività delle squadre prevede:

- la messa a fuoco del settore economico o della funzione aziendale di interesse
- la raccolta di documentazione multimediale e l’intervista diretta ai professionisti
- l’animazione di un dibattito, in plenaria, con la presenza di testimoni scelti ad hoc.

Sono previsti anche altri laboratori per future attività di orientamento:

Laboratorio orientativo individuale (LAB.OR): l’idea base è di collegare la tesina della maturità con le tematiche delle professioni e della vocazione individuale coinvolgendo per un intero anno scolastico i singoli studenti in una riflessione attiva e realistica sul loro futuro scolastico e professionale. Si rivolge agli studenti del quinto anno.

Laboratorio di cultura finanziaria (SCOPRIFINANZA): il progetto prevede di creare un laboratorio per la promozione della cultura finanziaria nel mondo della scuola in collaborazione con l'Associazione Torino Finanza, per sensibilizzare i giovani sui temi relativi al sistema finanziario, al risparmio e all'imprenditorialità.

3. LA SCELTA POST-DIPLOMA: LE FONTI DI INFORMAZIONE ON LINE

Il passaggio dalla scuola al lavoro non è mai stato semplice. Oggi però è diventato ancora più complesso. Non rappresenta un evento uguale per tutti i giovani e per essere compreso deve essere declinato secondo le specifiche condizioni di ciascuno.

Alcuni fattori continuano ad avere un peso determinante (cultura familiare, genere, bocciatura e così via) nel prefigurare le carriere scolastiche e professionali. Altri, però, se ne sono aggiunti (dimensioni cognitive e relazionali, opportunità di formazione, contesto territoriale) complicando e articolando quei percorsi. E poi come si fa a "scegliere" un lavoro? Chi è in grado di garantire che ultimati gli studi si trovi un lavoro coerente con essi? Poiché nessuno può fornire una risposta, l'attività di orientamento (scolastico e professionale) assume un ruolo strategico. Accanto a ciò, le forme di alternanza fra scuola e lavoro appaiono decisamente utili per sviluppare adattamento e flessibilità. Infine, l'utilizzazione di nuovi strumenti di sapere (cd-rom e Internet) può allenare alla nuova situazione: esistono ormai molti utili strumenti on-line che sono ancora poco conosciuti e quindi poco utilizzati dai giovani e dalle loro famiglie.

Questa guida introduttiva all'orientamento on-line si propone di fornire momenti di informazione e opportunità di approfondimento per facilitare il passaggio dal sogno alla realtà ed un concreto aiuto verso la realizzazione di se stessi, delle proprie potenzialità professionali e del proprio talento.

3.1 IL PORTALE JOBTTEL

Uno strumento importante di informazione è il portale JOB.TEL (www.jobtel.it) promosso da:

- Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Dipartimento per le politiche del lavoro e dell'occupazione e tutela dei lavoratori (Ufficio Centrale OFPL). Il Ministero del lavoro è il promotore del sistema informativo Excelsior, l'indagine sulla domanda di lavoro in Italia e le sue caratteristiche condotta da Unioncamere con il contributo del Fondo Sociale Europeo.
- Unioncamere, l'Unione italiana delle Camere di Commercio realizza – per conto del Ministero del Lavoro – fin dal 1997, il sistema informativo Excelsior, un monitoraggio costante sulle previsioni di assunzione da parte delle imprese italiane.

Il portale è curato da Edizioni Sonda – Redazione di Jobtel (e-mail: redazione@jobtel.it; web: www.jobtel.it; tel. 0142.461516) che ha anche realizzato un utile "Manuale di navigazione".

Il manuale descrive i presupposti, le caratteristiche e il funzionamento del portale Jobtel. È articolato in tre parti.

La prima, più breve (cap. 1-3), spiega le caratteristiche generali del sistema di navigazione, la seconda (cap. 4-6) entra nello specifico delle rubriche, descrivendole una per una nel loro contenuto e funzionamento, la terza (cap. 7) infine, cerca di identificare i motivi di interesse per specifici destinatari.

In forma più analitica i contenuti del manuale sono:

1. IL PORTALE JOBTEL
2. IL CUORE DI JOBTEL: EXCELSIOR
 - Che cosa è e come funziona
 - Il sistema informativo Excelsior
3. NAVIGHIAMO DENTRO JOBTEL
4. PER UNA FORMAZIONE INTERATTIVA
 - Excelsior for you
 - Esercitazioni pratiche
 - La guida dei mestieri
 - La guida ragionata ai siti
5. PER STUDENTI E CHI CERCA LAVORO
 - Gli indirizzi utili
 - Occasioni e opportunità

6. PER INSEGNANTI E ORIENTATORI

Manuale interattivo dell'orientamento

La libreria per l'orientamento

Cineteca specializzata

7. MA TU CHE COSA CERCHI?

I percorsi guidati di JobTel

La redazione di JobTel

Le mie attitudini: la Guida dei Mestieri

Ognuno di noi, fin da giovane, ha una predisposizione a svolgere con maggiore efficacia una attività piuttosto che un'altra.

Comunemente si dice *esser portati per*.

Capacità latenti dentro di noi per tutta la vita oppure sviluppate attraverso la pratica e l'esercizio in funzione del nostro progetto professionale. Quando un'attitudine viene esercitata in maniera costante si forma allora una capacità a svolgere quel determinato compito o professione in cui proprio quella attitudine ricopre un ruolo predominante.

Ma quale predisposizione devo possedere per svolgere la professione del mio futuro? In altre parole, in che cosa devo essere portato per fare il muratore, l'avvocato o il medico?

JobTel ha cercato di rispondere a queste domande. Partendo dall'analisi dei profili professionali che costituiscono questa Guida dei Mestieri, ha individuato le attitudini fondamentali di ciascuna figura e le ha ricondotte a 17 attitudini principali, espresse attraverso tre azioni.

Ogni professione tuttavia prevede una varietà di attività, compiti e requisiti per lo più complessa e articolata che può lasciare un certo margine di arbitrarietà nell'associazione fra attitudine e professione qui proposta.

Settori di attività

In questa sezione sono presenti i profili, le caratteristiche, i percorsi formativi e tutti i riferimenti utili per oltre 400 profili professionali, rintracciabili per temi o alfabeticamente.

Cliccando sui bottoni di destra, si può scegliere il percorso preferito per scoprire tutto ciò che serve per diventare ... ciò che si vuole!

Per ogni settore, oltre all'elenco delle professioni correlate, è presente una breve ma esaustiva introduzione, con dati e aggiornamenti sulla sua situazione nel mercato.

Per chi desidera farsi un'idea dei mestieri più in "sintonia" con le proprie caratteristiche personali, è stato predisposto il percorso **Le attitudini**, dove sono segnalati i mestieri per chi si sente più portato a:

Consigliare, orientare, curare

Formare, educare, sensibilizzare

Gestire, amministrare e contare

Informare, comunicare e divulgare

Produrre, costruire e progettare

Vendere, negoziare e discutere

..... e molti altri ancora.

Ne **I percorsi**, invece, sono state raggruppate le professioni che hanno qualche caratteristica in comune, per esempio quelle che permettono di stare all'aria aperta, oppure quelle che fanno guadagnare, o ancora quelle per chi ama studiare. Ecco qualche esempio:

Le professioni all'aria aperta

Le professioni che fanno guadagnare

Le professioni per chi ama studiare

Le professioni per chi è intraprendente

Le professioni per chi è meticoloso

Le professioni per essere indipendenti.

3.2 ALMAORIENTATI

Il consorzio di Università Alma Laurea ha predisposto AlmaOriéntati, un percorso di di orientamento alla scelta universitaria. Le informazioni fanno riferimento all'esperienza compiuta dagli studenti universitari che ti hanno preceduto. Le fonti sono: banche dati accreditati in Italia e in Europa (Ministero dell'Università e della Ricerca, Comitato nazionale per la valutazione del sistema universitario, Istat, Ocse).

Ricorda: un quinto dei giovani che si iscrive all'Università si ritira dopo il primo anno proprio a causa di un orientamento approssimativo!

Il percorso è articolato in quattro tappe:

1. Individua i tuoi punti di forza
2. Conosci il sistema universitario e il mercato del lavoro? Prendi confidenza con alcune delle loro caratteristiche.
3. Cerca il tuo corso di studio. Individua i corsi di laurea in base alle materie di studio che più ti piacciono.
4. Che cosa vuoi fare da grande? Sei una formica ambiziosa o un aquilotto alpino? Valuta le tue aspirazioni lavorative per scegliere meglio il percorso universitario.

PERCORSO INTERNET:

- 1.- vai su www.almalaurea.it
- 2.- nella sezione a destra in basso fai clic su AlmaOriéntati
- 3.- Fai clic su scopri il percorso, scoprendo che animale sei!

Richiede la tua attenzione per almeno 15 minuti.

Rispondendo alle domande, potrai ricevere alcuni suggerimenti che ti saranno utili per prendere una decisione, magari consultando l'ufficio orientamento della tua futura Università.

Fonti d'informazione utili

L'area dedicata all'orientamento sul sito AlmaLaurea contiene altre fonti di informazione utili:

- Quanti trovano lavoro dopo la laurea

- Il profilo delle diverse facoltà
- Siti di orientamento delle Università consorziate
- Il volume di C. De Francesco e P.Trivellato, Università. Cose da sapere, cose da fare (scaricabile sotto forma di libro elettronico)
- CercaUniversità, un servizio del Ministero dell'Università e della Ricerca che permette di fare alcune ricerche riguardanti le università e i corsi di laurea e fornisce link ai siti delle università
- Il sito ufficiale dell'offerta formativa universitaria in Italia

3.3 PROVINCIA DI TORINO: Orientarsi e quale lavoro

All'interno del suo portale www.provinciaditorino.it la provincia ha predisposto un sito Orientarsi, dedicato a chi si occupa di orientamento: Insegnanti di scuole e agenzie formative che si occupano di orientamento (in entrata e uscita); orientatori; esperti della materia; a chi si avvicina all'orientamento e ha molte domande in proposito.

In questa sezione si possono trovare alcuni strumenti utili a conoscere il mondo dell'orientamento: che cosa significa orientare oggi, chi orienta, qual è la normativa di riferimento, dove trovare informazioni, quali sono i termini chiave e così via.

Ecco, in sintesi, che cosa troverete cliccando le voci di questo menu.

News: notizie, eventi, convegni

Area DOC: area documenti di orientarsi

Approfondimenti: basi teoriche, riferimenti europei, figure professionali

Normativa: riferimenti legislativi in materia di orientamento a livello europeo, nazionale e locale (regione Piemonte)

Biblioteca: raccolta di testi che trattano di orientamento, con una sezione dedicata a software e CD di orientamento

Glossario: glossario specialistico dei termini di orientamento

Progetti territoriali: schede di sintesi relative a progetti territoriali

Link: linkario ragionato relativo a siti che trattano di orientamento

È stata inoltre predisposta una preziosa guida (Quale lavoro) di orientamento alle opportunità professionali. Il volume è frutto della rielaborazione dell'indagine realizzata nel 2008 nell'ambito del progetto RIF - Rete Indagine Fabbisogni, promosso e realizzato dalle

Province piemontesi e della Regione Piemonte con la finalità di individuare e analizzare i fabbisogni professionali e di competenza da parte delle imprese.

Per l'elenco completo dei soggetti coinvolti nonché per tutte le informazioni e i risultati dell'indagine: www.riftorino.it

La Provincia di Torino con il progetto RIF ha inteso, attraverso un nuovo e articolato lavoro di indagine, offrire ai ragazzi e alle ragazze alcune informazioni utili – espresse e validate dai protagonisti del sistema economico e produttivo – per capire come il profilo e l'ambito professionale per il quale si ha interesse è considerato in prospettiva in 19 settori economici (in termini di tendenze della domanda di professionalità):

Aerospaziale

Alberghiero/ristorazione

Commercio alimentare

Edilizia (costruzione edifici)

Editoria – grafica – stampa

Energia (elettrica)

Estrazione e lavorazione lapidei

Fabbricazione articoli in materie plastiche

Farmaceutica/biotecnologie

Gestione impianti sportivi invernali

Gestione rifiuti

I(C)T

Logistica e trasporti

Meccanica

Produzione lattiero-casearia

Produzione risicola

Produzione viti-vinicola

Servizi alla persona socio-assistenziali

Tessile/confezione

Figure specifiche e trasversali

Un percorso di messa a fuoco degli sblocchi professionali non può prescindere dal possesso di un bagaglio minimo di informazioni su:

- Come funziona un'organizzazione produttiva
- Quali competenze possono essere richieste
- Quali attività sono presenti nel sistema produttivo locale

Quale lavoro fornisce alcuni utili cenni su ognuno di questi argomenti.

3.4 UNI.TO: L'ATLANTE DELLE PROFESSIONI

Nell'ambito del programma "Formazione e Innovazione per l'occupazione" (FiXO) l'Università di Torino, in collaborazione con il Corep, ha avviato la sperimentazione di uno strumento di analisi e descrizione delle figure professionali che si è avvalsa anche di una precedente esperienza di collaborazione con il MLPS e con Italia lavoro.

L'Atlante delle professioni è un **osservatorio delle professioni** in uscita dai percorsi universitari, uno strumento a disposizione dei giovani e delle famiglie, delle facoltà e dei servizi di placement, delle imprese e delle istituzioni per conoscere le figure professionali in uscita dai corsi di laurea. www.atlantedelleprofessioni.it

Esso si pone l'obiettivo di facilitare e di rafforzare le attività di **orientamento**, di **consulenza** e di **mediazione** dei Job Placement universitari e di creare un dialogo diretto tra università e imprese.

Consente alle facoltà e ai singoli corsi di laurea di mettere in relazione la loro offerta formativa con le prospettive occupazionali dei propri laureati e con la domanda di competenze espressa dal mondo del lavoro.

L'osservatorio prende la forma di Atlante consultabile su web e contiene schede di descrizione delle figure professionali, delle attività svolte, delle competenze richieste, della loro presenza nel mercato del lavoro, degli ambiti di lavoro entro cui operano. Esse sono talvolta corredate da documentazioni video che consentono di cogliere aspetti particolarmente stimolanti dei profili professionali e dei contesti operativi di riferimento.

Per ognuna delle professioni presentate vengono compilate delle schede così strutturate:

Video (eventuale)

Carta d'Identità

Che cosa fa

Dove lavora

Condizioni di lavoro

Competenze

Statistiche

Info

3.5 IL PORTALE SCUOLA IMPIEGO

www.scuolaimpiego.it è un link tra neodiplomati ed aziende, un portale interattivo che ha l'obiettivo di favorire l'interazione tra gli studenti e gli insegnanti delle scuole superiori dell'area torinese e il mondo delle imprese. Frutto della collaborazione tra la Direzione Regionale per il Piemonte del Ministero della Pubblica Istruzione e l'Unione Industriale di Torino, con il sostegno della Camera di Commercio locale, il portale si presenta come uno contenitore, costantemente aggiornato, di informazioni vicine alle esigenze ed agli interessi dei giovani che si preparano a passare dalla scuola al lavoro. Grazie a www.scuolaimpiego.it le scuole hanno la possibilità di conoscere le tendenze del mondo del lavoro della nostra area; di disporre di notizie di e da Confindustria ed Unione Industriale di Torino; di consultare una rassegna stampa dedicata al rapporto scuola-impresa e di rivolgere richieste di collaborazione per iniziative formative. Inoltre, gli Istituti possono inviare i curricula dei loro studenti neodiplomati a Unimpiego, la società di ricerca e selezione del personale del sistema confindustriale.

Le numerose pagine proposte prevedono articoli di commento dedicati: lavoro, formazione ed orientamento; documenti relativi al rapporto scuola-impiego e università-impresa, oltre a protocolli d'intesa stipulati per incentivare e migliorare il rapporto tra il sistema Confindustria ed il mondo dell'educazione. Il portale dedica anche una sezione alle figure professionali che, nel mese in corso, hanno il maggior numero di richieste. Esiste poi la cosiddetta "area aziendale" all'interno della quale sono illustrate le funzioni organizzative

delle imprese, le loro professionalità e le figure più ricercate nel medio e lungo periodo dal sistema produttivo.

www.scuolaimpiego.it presenta anche una serie di servizi per l'impiego dei diplomati delle scuole del Piemonte, i quali hanno la possibilità di inserire il proprio curriculum vitae e di scaricare il form aggiornato del CV europeo.

3.6 GLI ALTRI PORTALI CHE AIUTANO A CONQUISTARE UN IMPIEGO

È ormai diventato uno dei principali canali per trovare un lavoro. I portali specializzati in e-recruiting migliorano la loro offerta con nuovi servizi e rappresentano una delle porte più efficaci per entrare nel mondo del lavoro. Ma quali sono i più importanti siti e portali di e-recruiting? Ne abbiamo selezionati otto tra i più significativi del settore.

Monster

Appartiene al maggiore network internazionale di recruiting on line, presenti in 52 Paesi, con 72 milioni di curriculum. In Italia conta su un milione di utenti registrati e oltre 1,6 milioni di curriculum qualificati. Nell'ultimo anno le aziende attive nel sito sono state quasi 5 mila, con oltre 300 mila offerte di lavoro. Va ricordato che è anche l'unico operatore on line iscritto all'albo delle agenzie del lavoro autorizzate (www.monster.it)

Infojobs

Nato in Spagna una dozzina di anni fa, Infojobs contende a Monster il mercato italiano. Secondo le informazioni raccolte in azienda, si dichiara leader nel nostro Paese per traffico Internet, numero di offerte e curriculum disponibili nel database. In questo momento segnala 38 mila aziende inserzioniste e 40 mila offerte di lavoro attive (www.infojobs.it).

Job rapido

È un motore di ricerca e una grande vetrina di inserzioni, divise per una serie di professioni e settori e per numerose province e città italiane. Il sito, che contiene migliaia di opportunità, lascia gestire gli annunci dagli inserzionisti, siano esse aziende o candidati. Adotta anch'esso dei sistemi di Job alert, sia per chi cerca lavoro che per chi lo offre (www-jobrapido.it).

Job crawler

Anche questo è un motore di ricerca e un sito-vetrina tra i più importanti, che dichiara un passaggio dal 2003 al 2010 di 13 milioni di offerte di lavoro. In realtà questo è il marchio

più noto di Moonlab, un laboratorio informatico che oltre a job crawler gestisce altri otto siti, non solo di lavoro, con oltre 2 milioni di utenti unici (www.jobcrawler.it).

Job online

È un portale pioniere dell'e-recruiting in Italia. Nasce nel 1996 e da allora opera come testata giornalistica (www.jobonline.it).

Career jet

È un motore di ricerca che ha selezionato sinora 30 milioni di offerte di lavoro pubblicate da 72 mila tra i principali siti del mondo, di cui oltre 500 mila sono state pubblicate in Italia (www.careerjet.it)

Catapulta

Anche questo è un motore di ricerca che ha indicizzato le offerte di lavoro sui principali motori, che conta oggi su 1,2 milioni di visitatori e 90 mila curriculum inviati al mese (www.catapulta.it).

Cambio lavoro

Nata da un gruppo di bocconiani una decina di anni fa, non è una società di intermediazione, ma fornisce un servizio di invio diretto dei curriculum per posta elettronica, attraverso l'iscrizione a una newsletter. Oggi ospita anche 5 mila offerte di lavoro pubblicata dalle aziende (www.cambiolavoro.it)